

ATTIVITÀ ISPETTIVA
AI SENSI DEL D.M. 5 NOVEMBRE 1997

STABILIMENTO

ENIPOWER S.P.A.

DI BRINDISI (BR)

**RAPPORTO CONCLUSIVO
D'ISPEZIONE**

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

RAPPORTO CONCLUSIVO D'ISPEZIONE

VISITA ISPETTIVA

AI SENSI DEL D.M. 5 NOVEMBRE 1997

STABILIMENTO

ENIPOWER DI BRINDISI

0 PREMESSA

La visita ispettiva presso lo stabilimento **Enipower di Brindisi** è stata disposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Mare mediante Decreto Direttoriale prot. n. DVA/DEC/2014/0000154 del 14 maggio 2014 (Allegato 1), con nomina della Commissione composta dai seguenti funzionari tecnici:

- Dott. Ing. Valerio Galasso (INAIL ex ISPESL Dip. Taranto)
- Dott. Ing. Emanuela Laterza (ARPA Puglia)
- Dott. Ing. Giovanni Pietroforte (Com.do Prov.le VVF. Taranto)

La Commissione ha effettuato la visita ispettiva richiesta articolata in tre giorni, come da verbali allegati (Allegato 2) e precisamente:

- 8 luglio 2014;
- 17 settembre 2014;
- 3 ottobre 2014.

Inoltre, la Commissione si è riunita il giorno 20.10.2014 per la stesura del Rapporto Finale d'Ispezione.

Ha partecipato alle attività il dott. Arch. Franco Bungaro, in qualità di uditore nominato con Decreto Direttoriale prot. DVA-2014-0014696 del 16.05.2014 del MATTM.

Per la Società, alla visita ispettiva sono stati presenti:

- Dott. ing. Antonio De Roma Responsabile dello Stabilimento
- Dott. ing. Carmelo Parisi RSPP
- P.I. Giuseppe Marasco ASPP
- Dott. Siliano Stanganini Consulente Società ICARO



1 PROCEDURA GENERALE DELLA VISITA ISPETTIVA

1.1 MANDATO ISPETTIVO

La visita ispettiva, come espressamente richiesto nel Decreto Direttoriale prot. n. . DVA-2014-0014264 del 14.05.2014, ed, in particolare, ai punti 1, 5 e 6, di seguito riportati, è stata condotta con le seguenti finalità:

- 1) accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore conducendo un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione, di cui al decreto legislativo 334/99 e s.m.i. ed al decreto del ministero dell'ambiente de 9 agosto 2000;
- 5) condurre un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione, applicati nello stabilimento per verificare l'adozione da parte del gestore delle misure e dei mezzi previsti per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze;
- 6) raccogliere specifiche informazioni in merito a:
 - eventuali modifiche intervenute nello stabilimento ai sensi del DM 9 agosto 2000 *“Individuazione delle modificazione di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costruire aggravio del preesistente livello di rischio”*, rispetto ai dati ed alle informazioni contenute nell'ultimo Rapporto di Sicurezza presentato;
 - azioni adottate dal gestore al fine di ottemperare a eventuali prescrizioni impartite a conclusione dell'istruttoria tecnica di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 334/99 e s.m.i., nel rispetto dei pertinenti cronoprogrammi, relativamente all'ultimo Rapporto di Sicurezza approvato e sullo stato di avanzamento dell'iter istruttorio dei Rapporti di Sicurezza e degli iter istruttori relativi ad eventuali Nulla Osta di Fattibilità (NOF) e Parere Tecnico Conclusivo (PTC) per modifiche con aggravio del preesistente livello di rischio;
 - stato di validità del Certificato di Prevenzione incendi (CPI) ovvero stato di avanzamento dell'iter di rilascio dello stesso;
 - data di approvazione del Piano di Emergenza Esterna (con l'indicazione degli aggiornamenti successivi e dell'eventuale provvisorietà o meno dello stesso) e relative misure adottate dal gestore nell'ambito del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza comprese le informazioni relative ad eventuali esercitazioni predisposte dall'Autorità finalizzate alla sua sperimentazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate dall'Autorità Preposta;
 - azioni correttive adottate dal gestore relativamente ad indicazioni o prescrizioni formulate, nei confronti della società, a seguito di ispezioni e sopralluoghi disposti da altri enti, con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza evidenziati, correlati all'informazione, formazione ed equipaggiamento dei lavoratori;
 - azioni intraprese dal Comune, con riferimento allo stabilimento ispezionato, in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale nell'area circostante ed all'informazione alla



- popolazione, nonché informazione intraprese in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Competente;
- eventuale stato di predisposizione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP) ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente n. 293 del 16 maggio 2001 ovvero azioni adottate dal gestore per l'adeguamento delle eventuali prescrizioni o richieste formulate da parte dell'Autorità Portuale, ovvero di quella Marittima.

1.2 MODALITA' OPERATIVE DELLA VERIFICA ISPETTIVA

L'attività ispettiva è stata condotta utilizzando modalità differenziate per i punti sopra citati e precisamente:

- per il **punto 1**, è stata adottata la procedura indicata dal Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per la Salvaguardia Ambientale sul Decreto Direttoriale prot. n. DSA/DEC/2009/00232 del 25 marzo 2009;
- per il **punto 5**, la Commissione ha concordato di formalizzare nel primo verbale di sopralluogo la natura delle informazioni richieste al gestore per l'assolvimento del mandato specifico.
- per il **punto 6**, sono state reperite le informazioni richieste tramite le Autorità competenti e verifiche sulla documentazione fornita dal gestore.

In riferimento al punto 1), la Commissione, preso atto della Notifica effettuata dal Responsabile di Stabilimento in data 21.05.2014 con cui ha comunicato alle Autorità Competenti l'avvenuta alienazione delle sostanze pericolose detenute in stabilimento e la conseguente non assoggettabilità dello stesso agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. (Allegato 3), ha ritenuto di dover procedere prioritariamente alla verifica sulla effettiva non assoggettabilità dello stabilimento alla disciplina dettata dal D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i..

A riguardo, la Commissione ha comunicato tali modalità operative alla Direzione Valutazioni Ambientali del MATTM con nota del 05.09.2014 inviata mediante posta elettronica certificata (Allegato 4). Il MATTM ha, per le vie brevi, condiviso quanto proposto dalla Commissione circa le modalità di effettuazione delle verifiche in argomento.

Operativamente, la visita ispettiva è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- A. Illustrazione da parte della Commissione dei contenuti del mandato ispettivo e richiesta al Gestore di:
- 1) provvedere alla compilazione dei format previsti dalla nota MATTM DSA/DEC/2009/00232 del 25.03.2009, sopra citata (Analisi dell'Esperienza Operativa, Lista di Riscontro, Tabella “Eventi Incidentali – Misure Adottate”);
 - 2) predisporre una relazione sulla situazione aggiornata dello stabilimento;

- 3) predisporre una relazione con la descrizione, per ogni scenario incidentale ipotizzato nel rapporto di sicurezza, delle misure adottate per prevenirlo (sia tecniche che gestionali) e per limitarne le conseguenze;
 - 4) predisporre una relazione di sintesi sull'iter dell'istruttoria tecnica di cui all'art. 21 del D. Lgs.334/99 e sullo stato di attuazione di eventuali prescrizioni formulate a conclusione della stessa;
 - 5) predisporre una relazione sullo stato di validità del Certificato di Prevenzione Incendi;
 - 6) predisporre una relazione sulle azioni correttive attuate a seguito di eventuali prescrizioni e/o raccomandazioni risultanti da precedenti verifiche ispettive ex art. 25 del D. Lgs.334/99;
 - 7) predisporre una relazione sugli interventi di miglioramento attuati nel caso in cui si sia verificato un incidente rilevante;
 - 8) predisporre una relazione di sintesi sulle attività ispettive o di sopralluogo svolte da altri enti (ASL, ISPESL, VV.F., Direzione Provinciale del Lavoro, ARPA Puglia, ecc.), che hanno comportato sanzioni e/o prescrizioni;
 - 9) predisporre una relazione sulle azioni intraprese dal Comune in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale e sull'informazione alla popolazione;
 - 10) predisporre una relazione sullo stato di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna;
 - 11) predisporre una relazione sulle eventuali modifiche apportate allo stabilimento dopo la presentazione dell'ultimo rapporto di sicurezza, corredata delle eventuali comunicazioni o richieste autorizzative inoltrate ai sensi della vigente normativa;
 - 12) predisporre una relazione sulla movimentazione delle sostanze pericolose in stabilimento.
- B. presa visione della fisionomia generale del sito, con particolare riguardo agli elementi territoriali vulnerabili, alle altre attività industriali e ai sistemi di viabilità e trasporto;
- C. esame dell'esperienza operativa ed effettuazione dei riscontri sul Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), avendo a riferimento i format di cui al punto A1 (per ottemperare a quanto richiesto dal punto 1 del mandato ispettivo);
- D. verifica delle relazioni predisposte dal Gestore di cui al punto A2 – A12 (per ottemperare a quanto richiesto dal punto 6 del mandato ispettivo);
- E. interviste in campo agli operatori dello stabilimento ed a dipendenti delle ditte terze;
- F. effettuazione simulazioni di emergenza;
- G. commento dei dati raccolti e delle risultanze della verifica;
- H. stesura della rapporto finale della verifica ispettiva.

In riferimento ai punti E ed F, la Commissione ha ritenuto di non procedere in quanto, al momento della verifica, quanto previsto ai citati punti non risulta essere pertinente rispetto alla configurazione dello stabilimento che, per le premesse di cui sopra, non è più soggetto agli obblighi del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i..

2 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

2.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Lo Stabilimento Enipower di Brindisi è allocato all'interno del Polo Petrolchimico situato a sud-est della città, ad una distanza di circa 5 km dal centro urbano.

Tale area si trova nella parte orientale dell'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi ed è delimitata a nord e ad est dal Mare Adriatico, a sud da aree in parte coltivate ed in parte incolte, ad ovest da aree industriali.

La superficie occupata dalle strutture del Polo Petrolchimico è di ca. 4.600.000 m², dei quali circa 690.000 m² sono relativi alle attività produttive ed i restanti 3.910.000 m² sono relativi alle attività ausiliarie, ai trattamenti di depurazione, allo stoccaggio dei prodotti e dei sottoprodotti, allo stoccaggio dei rifiuti e dei reflui.

Lo Stabilimento Enipower, che occupa un superficie di circa 400.000 m², comprende parti di impianto, macchinari e strutture allocati all'interno del perimetro del Petrolchimico, in particolare è possibile individuare le seguenti macro aree:

- area della CTE nord (produzione energia elettrica con turbina a vapore)
- area CTE/3 (In funzione a ciclo combinato CC1, CC2 e CC3)
- area CTE/sud (ferma per autorizzazione MSE);
- serbatoi all'interno dell'area di stoccaggio P3.

Enipower, società del gruppo Eni responsabile dello sviluppo del business elettrico, possiede e gestisce all'interno del Polo Petrolchimico di Brindisi una centrale produttiva con la quale assicura la fornitura dei quantitativi di energia e di vapore in ogni assetto operativo necessari ai cicli produttivi delle Società coinsediate all'interno del Polo stesso.

La restante produzione di energia elettrica cogenerata viene ceduta alla Rete Nazionale per la parte che eccede il consumo interno di Stabilimento.

Di seguito si riporta una planimetria del Sito Petrolchimico di Brindisi con evidenziate in verde le aree di proprietà Enipower. In rosso sono stati evidenziati i serbatoi di OCD.

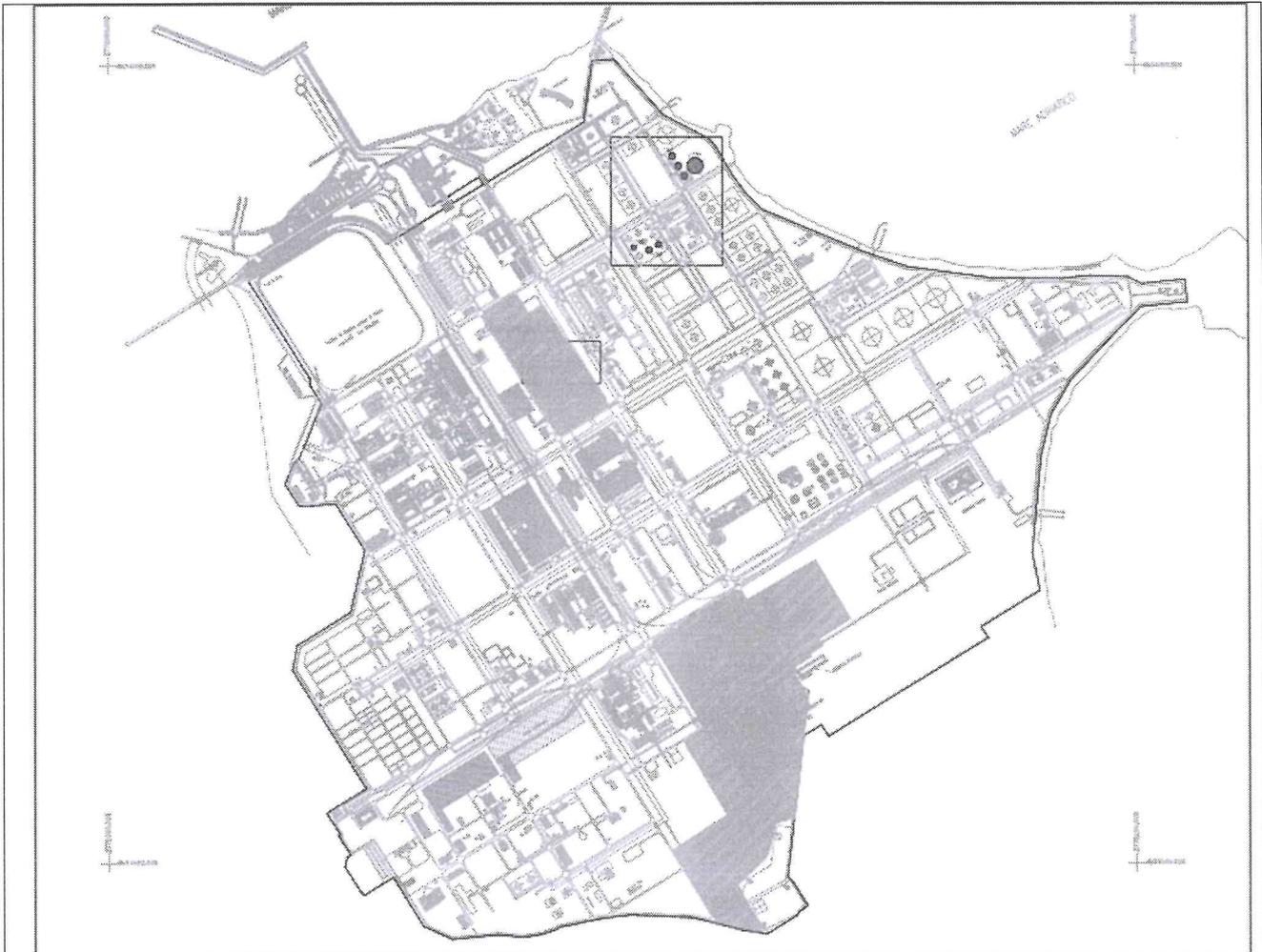


Figura 1 del Rapporto di Sicurezza 2012 “Aree di proprietà Enipower (aree in verde ed in rosso)”

Il fabbisogno energetico dell'intero Sito Petrolchimico era assicurato fino al 2006 mediante il funzionamento della Centrale termoelettrica CTE/Nord e dalla Centrale termoelettrica CTE/Sud con bruciatori alimentati anche ad olio combustibile.

Allo stato attuale il fabbisogno energetico del Petrolchimico e in generale la produzione di energia elettrica di Enipower è garantito dal funzionamento della CTE/Nord e dalla CTE a cicli combinati. L'entrata in funzione dei cicli combinati, con alimentazione esclusivamente a gas naturale e gas petrolchimico, ha eliminato dal ciclo produttivo dello Stabilimento Enipower l'uso dell'olio combustibile.

L'olio combustibile utilizzato nello Stabilimento fino al 2006 era depositato all'interno di alcuni serbatoi dell'area P3 e del tipo BTZ (a basso tenore di zolfo).

L'olio combustibile veniva scaricato dalle petroliere mediante le pompe di bordo e trasferito senza stoccaggio al deposito dello Stabilimento. L'oleodotto, costituito da una linea di 12", posta in trattru, adeguatamente coibentata e riscaldata con vapore, serviva per il trasferimento dell'OCD dal molo ai serbatoi di stoccaggio dell'area P3.

Il deposito OCD comprendeva una prima area di stoccaggio ricevente l'OCD dalle navi cisterna (F255, F280, F281 e F282) ed una seconda area di stoccaggio ricevente l'OCD dai serbatoi di Stabilimento (F287, F288 e F290) da cui veniva poi distribuito, per le attività di processo, all'interno dello Stabilimento.

I sette serbatoi di stoccaggio dell'OCD sono indicati nella seguente Tabella.

Serbatoio	Capacità [m3]	Tipo	Altro	Ubicazione
F255	16000	Tetto fisso – fuori terra	Riscaldato	Parco Serbatoi
F280	5500	Tetto fisso – fuori terra	Riscaldato	Parco Serbatoi
F281	5500	Tetto fisso – fuori terra	Riscaldato	Parco Serbatoi
F282	5500	Tetto fisso – fuori terra	Riscaldato	Parco Serbatoi
F287	3200	Tetto fisso – fuori terra	Riscaldato	Parco Serbatoi
F288	3200	Tetto fisso – fuori terra	Riscaldato	Parco Serbatoi
F290	2500	Tetto fisso – fuori terra	Riscaldato	Parco Serbatoi
<i>Tabella riportata a pagina 15/69 del Rapporto di Sicurezza 2012</i>				

Inoltre, a servizio delle due centrali dei serbatoi di stoccaggio giornaliero, erano presenti tre serbatoi della capacità complessiva di 220 m³ nei pressi e a servizio della Centrale Nord e due serbatoi della capacità complessiva di 1000 m³ a servizio della Centrale Sud.

Serbatoio	Capacità [m3]	Tipo	Altro	Ubicazione
F402	50	Tetto fisso – Fuori terra	Riscaldato	Centrale Nord
F502	50	Tetto fisso – Fuori terra	Riscaldato	
F602	120	Tetto fisso – Fuori terra	Riscaldato	
D201A	500	Tetto fisso – Fuori terra	Riscaldato	Centrale Sud
D201B	500	Tetto fisso – Fuori terra	Riscaldato	Centrale Sud
<i>Tabella riportata a pagina 15/69 del Rapporto di Sicurezza 2012</i>				

Al momento della presentazione del Rapporto di Sicurezza 2012, il Gestore ha dichiarato che l'OCD era presente nei serbatoi F255, F280, F287.

2.2 DESCRIZIONE DEL SITO

Lo stabilimento Enipower di Brindisi è sito nel Polo Petrolchimico di Brindisi.

Le coordinate UTM relative all'area stoccaggio OCD di Enipower, oggetto della presente relazione, sono (WGS 84 ZONA 33T): N 4503802 - E 246518.

Nel raggio di 5 km sono compresi parte del Centro di Brindisi, alcuni quartieri quale Casale e Perrino, e sono inclusi ricettori sensibili, quali istituti scolastici, luoghi di culto, uffici pubblici, impianti sportivi, etc.

Nel raggio di 5 km é anche presente la zona industriale ovest di Brindisi comprendente complessi industriali quali GE Avio e Sanofi Aventis.

Le principali infrastrutture viarie, nell'area interessata dal raggio di 5Km, sono la SS 7 Appia, la Strada Statale 16, la linea ferroviaria Bari-Lecce, la strada statale 613 Brindisi-Lecce, la strada provinciale no.87 Litoranea Salentina, il nastro trasportatore e oleodotto ENEL.

Il Petrolchimico e lo Stabilimento Enipower distano circa 6 Km in linea d'aria dall'aeroporto di "Brindisi Papola-Casale".

2.2.1 MOVIMENTAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

In riferimento alla movimentazione di sostanze pericolose relative all'anno 2013-2014, il Responsabile di Stabilimento ha fornito i dati relativi al trasporto fuori stabilimento di tale prodotto, per mezzo di autocisterne, nell'ambito del piano di svuotamento, bonifica e alienazione dell'OCD avviato nell'anno 2012.

I dati relativi alla movimentazione di OCD sono riportati nella Segue tabella, come dichiarati dal Responsabile di Stabilimento al Punto 12 della Nota di Risposta (Allegato 5).

PERIODO		PESO (Kg)
DAL	AL	
08/01/2013	10/01/2013	72.560
14/01/2013	18/01/2013	133.260
21/01/2013	25/01/2013	180.240
28/01/2013	01/02/2013	340.080
04/02/2013	08/02/2013	644.760
11/02/2013	15/02/2013	516.540
18/02/2013	22/02/2013	379.000
25/02/2013	01/03/2013	583.380
04/03/2013	08/03/2013	801.820
11/03/2013	15/03/2013	399.000
	TOTALE	4.050.640

Tabella al Punto 12 della Nota di Risposta riportata in Allegato 5

La Commissione ha riscontrato che, allo stato attuale, le attività di bonifica dei serbatoi di stoccaggio dell'OCD risultano concluse, come risulta dai Certificati Gas Free, acquisiti nel corso della visita ispettiva del 17.09.2014, che si riportano in Allegato 5 (Allegato 1 alla Nota di Risposta).

2.2.2 STATO DI ATTUAZIONE DEL RAPPORTO INTEGRATO DI SICUREZZA PORTUALE (RISP)

Lo stabilimento è collocato nell'ambito di un porto industriale e petrolifero, pertanto è soggetto alla disciplina del DM 293/01.

L'Autorità Portuale di Brindisi ha predisposto il RISP nell'ottobre 2013 sviluppando un'analisi relativa agli incidenti ed alle conseguenze associate a scenari incidentali che possono originarsi all'interno delle aree portuali di competenza.

L'Allegato 7 del RISP di Brindisi "*Descrizione delle Aziende a rischio di incidente rilevante*" prevede che le attività di stoccaggio di OCD (Olio Combustibile Denso) di Enipower ed i possibili eventi incidentali ad esso associati, descritti e valutati nel Rapporto di Sicurezza presentato da Enipower Brindisi nel Marzo 2012 e valutato con il provvedimento ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs 334/99 e s.m.i. del 27.03.2014, non rientrano tra gli scenari incidentali che interessano le aree di competenza delle attività portuali. Il RISP non indica particolari prescrizioni o richieste di adeguamenti a carico di Enipower.

Si riporta, in Allegato 5, la Nota di Risposta (Punto 10).

2.2.3 PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE – INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Non risultano al Responsabile di Stabilimento iniziative ad opera del Comune di Brindisi in merito all'applicazione dei disposti del DM 9 maggio 2001 in merito alla pianificazione territoriale ed urbanistica dell'area circostante lo stabilimento.

Il Gestore ha comunque trasmesso al Comune di Brindisi le Schede Informative aggiornate a marzo 2012, marzo 2013 e maggio 2014.

Si riportano, in Allegato 6, le predette Schede Informative ed, in Allegato 5, la Nota di Risposta (Punto 9).

3 POSIZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 334/99 E S.M.I

3.1 INFORMAZIONI SUL CAMPO DI ASSOGGETTABILITÀ DELLO STABILIMENTO AL D.LGS.334/99

La Commissione ha rilevato che, nel corso degli anni 2012-2014, lo stabilimento ha assunto quattro diverse configurazioni sotto il profilo della detenzione di sostanze pericolose, che hanno prodotto diverse posizioni dello stesso nei confronti degli adempimenti da parte del Responsabile di Stabilimento agli obblighi di cui al D.L.gs. 334/99 e s.m.i..

Le configurazioni assunte possono essere riassunte come di seguito descritto.

1) Fino al 31/12/2011, Enipower deteneva le seguenti sostanze pericolose:

Sostanza	Quantità limite (t) ai fini dell'applicazione		Quantità massima (t) presente nello stabilimento
Allegato I, parte 1, del D.L.vo 334/99 e s.m.i.			
Prodotti petroliferi a) benzine e nafte b) cheroseni c) gasoli GASOLIO	2.500	25.000	7,47

A seguito di un contratto di prestazione di servizi stipulato con Polimeri Europa (PE) in data 04/12/2008, Enipower non deteneva o gestiva Olio Combustibile Denso (OCD).

2) A partire dal 01/01/2012, in virtù della rescissione del predetto contratto, risultavano essere presenti le seguenti sostanze pericolose.

Sostanza	Quantità limite (t) ai fini dell'applicazione		Quantità massima (t) presente nello stabilimento
Allegato I, parte 1, del D.L.vo 334/99 e s.m.i.			
Prodotti petroliferi a) benzine e nafte b) cheroseni c) gasoli GASOLIO	2.500	25.000	7,47
Allegato I, parte 2, del D.L.vo 334/99 e s.m.i.			
9i) Sostanze pericolose per l'ambiente, frase R 50/53 OCD	100	200	2730

Ragion per cui lo stabilimento risultava essere soggetto agli obblighi di cui all'art. 6, 7 e 8 del D.L.vo 334/99 (s.m.i.). In virtù di quanto sopra, Enipower trasmetteva alle Autorità Competenti la relativa notifica in data 21/03/2012.

3) In data 05/02/2013 e 28/03/2013, venivano trasmesse nuove notifiche, nella quale i quantitativi di OCD detenuti venivano variati, diventando rispettivamente di 4416 t e di 500 t.

4) In data 21/05/2014 Enipower trasmetteva nuova notifica con la quale dichiarava l'esclusione dal campo di applicazione del D. Lgs. 334/99, in virtù delle seguenti quantità di sostanze pericolose.

Sostanza	Quantità limite (t) ai fini dell'applicazione	Quantità massima (t) presente nello stabilimento
Allegato I, parte 1, del D.L.vo 334/99		

Prodotti petroliferi			
a) benzine e nafta			
b) cheroseni			
c) gasoli	2.500	25.000	300
d) OCD			
GASOLIO e OCD			

Atteso che l'OCD non era utilizzato come combustibile dal 2006, la Società Enipower ha intrapreso i lavori di svuotamento, bonifica e dismissione dei depositi di tale sostanza come rappresentato nel Cronoprogramma trasmesso con nota prot. 185/13 del 08.11.2013 (Allegato 7).

A tal proposito, la Commissione ha preso visione della nota del 02.08.2012, relativa all' "Ordine Applicativo di Appalto" n. 4400035166 revisione 01 del 29.11.2013, con cui la Società Enipower ha chiesto alla Syndial la fornitura del servizio di smaltimento olio combustibile.

L'avanzamento dei lavori di dismissione dei serbatoi e l'emanazione del D.L.vo 14/03/2014, n. 48, che ha comportato l'innalzamento delle soglie di assoggettabilità dell'OCD, hanno fatto sì che lo stabilimento non sia soggetto agli obblighi di cui agli art. 6, 7 e 8 del D.Lvo 334/99.

Si riportano, in Allegato 3, la Notifica ex art. 6 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. del 21.05.2014 e relativa Scheda Informativa ex Allegato IV del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. ed, in Allegato 6, le Notifiche e le relative Schede Informative ex Allegato IV del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. presentate dal Responsabile di Stabilimento precedentemente a maggio 2014.

3.2 STATO DI AVANZAMENTO DELL'ISTRUTTORIA TECNICA DEL RAPPORTO DI SICUREZZA

In riferimento allo stato di aggiornamento della Notifica e della Scheda di Informazione sui rischi d'Incidente Rilevante per i Lavoratori e la Popolazione, si rappresenta quanto segue.

In data 11 novembre 2011, l'Ing. Antonio De Roma è stato nominato, con procura notarile, Responsabile dello Stabilimento e Datore di Lavoro, ex D.L.vo 81/2008 e s.m.i.. Al momento della nomina, lo stabilimento aveva la configurazione indicata al punto 1) del Paragrafo 3.1 e non era soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i..

In data 12 dicembre 2011, Polimeri Europa comunicava ad Enipower la disdetta del contratto di prestazione di servizi di detenzione dei serbatoi di OCD.

Pertanto, a partire dall'1 gennaio 2012, la gestione dei predetti serbatoi di OCD è stata in capo a Enipower e lo stabilimento è stato assoggettato agli adempimenti del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i..

Allo scopo di assolvere agli obblighi di legge, il Responsabile di Stabilimento e Datore di Lavoro, Ing. Antonio De Roma, pur in assenza di delega formale, ha svolto le funzioni di Gestore, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i., inoltrando alle Autorità Competenti la documentazione di cui agli artt. 6 e 8 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i..

In particolare, in data 21 marzo 2012, egli ha trasmesso Notifica, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i., comunicando alle Autorità Competenti l'assoggettabilità dello stabilimento alla disciplina in materia di prevenzione degli incidenti rilevanti.

Nella Notifica datata 21 marzo 2012, il Responsabile di Stabilimento ha dichiarato che nello stabilimento erano detenute 2730 tonnellate di Olio Combustibile Denso (OCD) e circa 7,47 tonnellate di prodotti petroliferi (gasolio) ed ha comunicato l'intenzione di procedere all'alienazione dell'OCD non essendo più utilizzato come combustibile.

In data 05 febbraio 2013, il Responsabile di Stabilimento ha trasmesso un aggiornamento della predetta Notifica in cui ha dichiarato la presenza di circa 4416 tonnellate di OCD. L'incremento dei quantitativi di sostanze pericolose derivava dall'aver considerato la miscela dell'OCD con altri fluidi, utilizzati per le attività di bonifica dei serbatoi di stoccaggio, come un'unica sostanza.

Successivamente, sulla base delle osservazioni espresse nella nota prot. n. 2416 del 08.03.2013 della Direzione Regionale dei VV.F. della Regione Puglia (Allegato 8), in data 28 marzo 2013, il Responsabile di Stabilimento ha trasmesso un ulteriore aggiornamento della Notifica in cui comunicava che, a seguito delle operazioni di alienazione dell'OCD effettuate, il quantitativo di OCD presente in stabilimento era pari a circa 500 tonnellate (fondami di OCD).

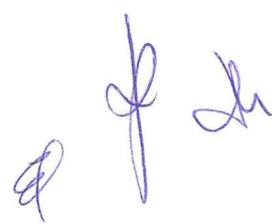
Infine, con nota del 21.05.2014, il Responsabile di Stabilimento ha inoltrato aggiornamento della Notifica, precedentemente presentata ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., comunicando che *“a seguito della riduzione dei quantitativi di sostanze pericolose in deposito, lo stabilimento ENIPOWER S.p.A. di Brindisi non ricade più nei casi richiamati dall'art. 2 comma 1 del D.Lgs. n. 334/99 e ai disposti collegati con particolare riferimento agli artt. 6, 7, 8 del citato decreto”* e che nello stabilimento risultavano presenti circa 300 tonnellate di prodotti petroliferi (*gasolio, olio combustibile denso*), quantitativo inferiore a quello limite indicato nell'Allegato 1, Parte 1, del D.Lgs. n. 238/05.

In riferimento alla procedura istruttoria connessa agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i., a marzo 2012, il Responsabile di Stabilimento ha presentato il Rapporto di Sicurezza al CTR della Puglia.

A seguito di integrazioni, richieste da parte del CTR e presentate da Enipower, e di un sopralluogo effettuato dal Gruppo di Lavoro del CTR nel dicembre 2012, il CTR ha concluso le attività istruttorie.

Pertanto, con nota prot. 2416 del 08.03.2014, la Direzione Regionale dei VV.F. di Puglia ha comunicato al Responsabile di Stabilimento che *“il CTR ha ritenuto sufficienti le misure adottate dal gestore per la prevenzione e la mitigazione degli incidenti rilevanti, con le seguenti prescrizioni: 1. Sia proposto il cronoprogramma finale “svuotamento serbatoio F280 (...) con l'indicazione dei tempi previsti per la bonifica dello stesso, 2. sia proposto un cronoprogramma per lo svuotamento dai fondami e successiva bonifica del serbatoio F287, 3. sia ripresentata e perfezionata la Scheda di Informazione sui rischi di Incidente Rilevante per i Cittadini ed i Lavoratori di cui all'Allegato V del D.Lgs. n. 334/99...”*.

Si riporta, in Allegato 5, la Nota di Risposta (Punto 4 ed Allegato 6).



3.3 ASSOGGETTABILITA' DELLO STABILIMENTO AL D.LGS. N:334/99 E S.M.I.

In considerazione di quanto espresso ai Paragrafi 3.1 e 3.2, la Commissione ha intrapreso le attività prendendo atto della Notifica datata 21.05.2014, con la quale il Responsabile di Stabilimento ha comunicato alle Autorità Competenti l'avvenuta alienazione delle sostanze pericolose detenute in stabilimento e la conseguente non assoggettabilità dello stesso agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i..

Ai fini della verifica dell'effettiva non assoggettabilità dello stabilimento alla disciplina dettata dal D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i., in relazione alla "presenza di sostanze pericolose" detenute in stabilimento, la Commissione ha acquisito la seguente documentazione:

- copia del Contratto di Gestione dei Serbatoi contenenti Olio Combustibile Denso da parte della Società Polimeri Europa datato 2008;
- nota della Società Polimeri Europa del 12.12.2011 che comunica la rescissione del predetto Contratto;
- verbale di Consegna dei Serbatoi del 14.02.2012 tra Versalis (già Polimeri Europa) ed Enipower;
- notifica ex art. 6 del D.Lgs. n. 334/99 datata 21 marzo 2012 e successive notifiche del 5 febbraio 2013, del 28 marzo 2013 e del 21 maggio 2014;
- scheda informativa di cui all'allegato IV del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. datata 21 marzo 2012 e successive schede del 28 marzo 2013 e del 21 maggio 2014;
- certificato di caratterizzazione delle acque di lavaggio stoccate nel serbatoio F290;
- certificato di caratterizzazione dell'olio emulsionato stoccato nel serbatoio F280;
- fattura n. 2201200462 del 12.01.2012 della società Versalis (già Polimeri Europa);
- certificato di prevenzione incendi del 03.10.2011.

Inoltre, la Commissione ha acquisito copia del cronoprogramma dei lavori di alienazione dell'OCD trasmesso al CTR in data 08.11.2013 (Allegato 7).

La Commissione ha rilevato che il Contratto di Gestione dei Serbatoi contenenti Olio Combustibile Denso da parte della Società Polimeri Europa era previsto nell'ambito del "Contratto per la Prestazione di Servizi Industriali e Somministrazione di Utilities", datato 2008 prevedeva una durata dal 01.01.2008 al 31.12.2008.

Il Responsabile di Stabilimento ha presentato la documentazione relativa alla regolarizzazione del contratto per l'anno 2009 e di proroga del contratto per gli anni 2010 e 2011 in relazione alle tariffe.

Inoltre, la Commissione ha effettuato un sopralluogo presso l'area serbatoi di stoccaggio OCD ed ha preso atto che, allo stato attuale, sono state completate le attività di bonifica dei serbatoi interessati ed ha acquisito i Certificati Gas Free dei predetti serbatoi (F280, F281, F282, F255, F288, F287, F290), riportati in Allegato 5 (Punto 1 della Nota di Risposta del Gestore – Allegato 1).

3.4 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI (CPI)

Il Certificato di Prevenzione Incendi, è stato rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi in data 03.10.2011, pratica n. 15005, con validità dal 03.10.2011 al 03.10.2014.

La Commissione ha rilevato che il CPI non è stato aggiornato a seguito dell'acquisizione della gestione dei serbatoi di OCD da parte di Enipower.

In data 01/07/2011, Enipower ha presentato istanza per il parere di conformità relativa al progetto di potenziamento di un secondo autotrasformatore 400/150/24.5kV, denominato ATR-2 al Comando Provinciale dei VVF di Brindisi (presentando).

Il progetto è stato valutato conforme alle norme di prevenzione incendi dall'Autorità Competente con Parere di Conformità Prot. No.7398 del 11/07/2011.

A conclusione dei lavori relativi al potenziamento dell'autotrasformatore ATR-2, in data 12/09/2014, la Società Enipower, presentando la Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai Fini della Sicurezza Antincendio ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151.

Contestualmente, la Società Enipower ha depositato Attestazione di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151.

Il Comando VV.F. di Brindisi ha effettuato un sopralluogo presso lo stabilimento in data 26.09.2014 ed ha rilasciato “Attestazione di rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e di sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio – Certificato di Prevenzione Incendi”, con nota prot. 8467 del 03.10.2014, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del DPR n. 151/2011 (Allegato 9).

Si riporta, in Allegato 5, la Nota di Risposta (Punto 6).

4 RISCHI PER L'AMBIENTE E LA POPOLAZIONE CONNESSI ALL'UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

4.1 SCENARI INCIDENTALI - INCIDENTI CON IMPATTO SULL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO IPOTIZZATI E VALUTATI

Gli scenari incidentali maggiormente significativi e le relative distanze di danno, risultavano essere quelli indicati nel Rapporto di Sicurezza datato Marzo 2012 e riportate nella seguente Tabella “Eventi Incidentali – Misure Adottate”, riportata al Capitolo 3 dell'Allegato 4 alla “Nota di Risposta del Gestore” riportata in Allegato 5.



Eventi incidentali ipotizzati nel Rapporto di Sicurezza (*)	Misure adottate			
	per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato	per seguire l'evoluzione dell'evento ipotizzato
	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza	Sistemi finalizzati alla raccolta di elementi / dati utili per la ricostruzione dell'evento (**)
Top Event 1 Perdita di OCD da serbatoi di stoccaggio. Cause principali La perdita si può verificare in conseguenza di cause "random", cioè non riconducibili ad anomalie di processo o ad errori umani.	Le misure tecniche specifiche di prevenzione, in aggiunta a quanto riportato nel paragrafo 1, valido in generale in tutto lo stabilimento, risultano quelle richiamate al paragrafo 2 precedente.	Le misure organizzative e gestionali di prevenzione, sono applicate in generale a tutte le apparecchiature, macchine, linee e strutture di impianto, in conformità a quanto richiamato paragrafo 1. In relazione a possibili rilasci di OCD sono previste nel PEI le modalità per le operazioni di ripristino e disinquinamento.	In caso di rilascio di OCD sono disponibili modalità, mezzi e dispositivi atti a contenere il rilascio, ad assorbirne la parte soprassuolo ed a mitigare il percolamento in profondità.	I sistemi per seguire l'evoluzione dell'evento ipotizzato e per la raccolta dei dati, sono connessi all'attuazione delle procedure di emergenza per rilasci di OCD liquido nell'ambiente.
Top Event 2 Perdita di OCD da linee Cause principali La perdita si può verificare in conseguenza di cause "random", cioè non riconducibili ad anomalie di processo o ad errori umani.	Le misure tecniche specifiche di prevenzione, in aggiunta a quanto riportato nel paragrafo 1, valido in generale in tutto lo stabilimento, risultano quelle richiamate al paragrafo 2 precedente.	Le misure organizzative e gestionali di prevenzione, sono applicate in generale a tutte le apparecchiature, macchine, linee e strutture di impianto, in conformità a quanto richiamato paragrafo 1. In relazione a possibili rilasci di OCD sono previste procedure di intervento mirato per gestire eventuali emergenze.	In caso di rilascio di OCD sono disponibili mezzi e dispositivi atti a contenere il rilascio, ad assorbirne la parte soprassuolo ed a mitigare il percolamento in profondità.	I sistemi per seguire l'evoluzione dell'evento ipotizzato e per la raccolta dei dati, sono connessi all'attuazione delle procedure di emergenza per rilasci di OCD liquido nell'ambiente.

Tabella "Eventi Incidentali – Misure Adottate", riportata al Capitolo 3 dell'Allegato 4 alla "Nota di Risposta del Gestore"

Gli scenari incidentali con impatti all'esterno dello stabilimento sono quelli riportati nella Sezione 9 della Scheda di Informazione sui Rischi d'Incidente Rilevante per i Cittadini ed i Lavoratori, indicati nella seguente Tabella.

Informazioni per le autorità competenti sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello Stabilimento
 (Si fa riferimento a quanto riportato nel Rapporto di Sicurezza).
 Le coordinate UTM relative all'area stoccaggio OCD di Enipower, oggetto del RdS, sono (WGS 84 ZONA 33T):
 N 4503802
 E 246518

Evento iniziale	Condizioni	Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)	Note	
Incendio	In fase liquida	Incendio da recipiente (<i>Tank fire</i>)	○				
		Incendio da recipiente (<i>Tank fire</i>)	○				
		Incendio da pozza (<i>Pool fire</i>)	○				
	In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (<i>Jet fire</i>)	○				
		Incendio di nube (<i>Flash fire</i>)	○				
		Sfera di fuoco (<i>Fireball</i>)	○				
Esplosione	Contenuta	Reazione sfuggente (<i>run away reaction</i>)	○				
		Miscela gas/vapori infiammabili	○				
	Non contenuta	Polveri infiammabili	○				
		Miscela gas/vapori infiammabili (<i>U.V.C.E.</i>)	○				
Rilascio	In acqua	Esplorazione fisica	○				
		Dispersioni liquido/liquido (<i>fluidi solubili</i>)	○				
		Emulsioni liquido/liquido (<i>fluidi insolubili</i>)	○				
		Evaporazione da liquido (<i>fluidi insolubili</i>)	○				
	In fase liquida	Sul suolo	Dispersione da liquido (<i>fluidi insolubili</i>)	○			
			Dispersione	○	32		(1)
	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Evaporazione da pozza	○			
			Dispersione per turbolenza (<i>densità dalla nube inf. a quella dell'aria</i>)	○			
		Dispersione per gravità (<i>densità della nube sup. a quella dell'aria</i>)	○				

(1) Nota: Distanza dal punto di rilascio. Prodotto contenuto all'interno dell'area di stoccaggio dello Stabilimento.

Tabella riportata nella Sezione 9 della Scheda Informativa datata Marzo 2012

Si riporta, in Allegato 5, le planimetrie dello stabilimento con l'evidenza delle distanze di danno stimate per gli scenari incidentali ipotizzati (Allegati A,B,C,D,E dell'Allegato 6 alla Nota di Risposta).

4.2 PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

La Commissione ha riscontrato che il Gestore ai fini della predisposizione del Piano di Emergenza Esterno ha trasmesso alla Prefettura UTG di Brindisi le informazioni di cui agli articolo 6 nel mese di marzo 2012.

Il PEE non risulta essere stato aggiornato dalla Prefettura di Brindisi successivamente alla trasmissione delle predette informazioni da parte di Enpower.

La Commissione ha rilevato che non risultano al gestore iniziative di informazione alla popolazione sui rischi connessi ai sensi del D.Lgs. 334/99 intraprese da parte del Comune di Brindisi o dalla Prefettura UTG di Foggia.

Il Piano di Emergenza Esterno attualmente vigente risulta datato 2006 e non contiene le analisi relative agli scenari incidentali individuati nel Rapporto di Sicurezza redatto da Enipower.

Si riporta in Allegato 5, la Relazione di Risposta (Punto 7 della Nota di Risposta del Gestore).

5 DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE

La Commissione ha preso visione del documento “*Politica in Materia di Salute, Sicurezza, Ambiente, Energia e Incolumità Pubblica*”, emesso il 4 novembre 2013 ed aggiornato in data 3 maggio 2014, rilevando che tale documento non è stato adottato ai sensi del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. ed ispirato ai requisiti stabiliti dal D.M. 9 agosto 2000.

La Commissione ha riscontrato che ad esso non è allegato un piano degli interventi per il miglioramento ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti ai sensi dell’art. 7 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. e del DM 9.08.2000.

Il Documento di Politica non riporta gli obiettivi e i principi che il gestore deve assumere per la prevenzione degli incidenti rilevanti, nonché l’impegno ad attuare un sistema di gestione della sicurezza ai sensi dell’art. 7, comma 2, del D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

La Commissione ha riscontrato che il Responsabile di Stabilimento ha adottato un Sistema Integrato Salute, Sicurezza, Ambiente, Energia e Incolumità Pubblica (Sistema SSAEIP). Tuttavia, ha riscontrato che, a seguito dell’assoggettabilità dello stabilimento alle disposizioni previste dal D.Lgs. n.334/99 e s.m.i., il Responsabile di Stabilimento non ha effettuato alcun esame del Sistema SSAEIP in essere al fine di valutare l’adattabilità dello stesso agli aspetti di prevenzione dei rischi d’incidente rilevante, come rilevato dalla Commissione esaminando il Verbale di Riesame SGS datato 16/04/2012 che non riporta alcun riferimento all’obbligo di adozione ed attuazione di un sistema di gestione della sicurezza aziendale secondo i principi del DM 09.08.2000 (Allegato 10 - di Riesame SGS datato 16/04/2012).

Inoltre, la Commissione ha rilevato che nella fase di elaborazione dei predetti documenti non risulta formalizzato il coinvolgimento del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.



6 ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA

Il Responsabile di Stabilimento ha effettuato una ricognizione di due soli eventi relativi a incidenti e quasi-incidenti, accaduti presso lo stabilimento dal 2012 al 2014 relativi alla detenzione e movimentazione dell'OCD.

La Commissione ha riscontrato che non risulta essere stata effettuata l'analisi di incidenti e quasi incidenti occorsi presso altri stabilimenti della stessa categoria ai fini dell'individuazione di opportune misure correttive e preventive.

L'esame di tale esperienza operativa è stata effettuata dalla Commissione, congiuntamente con i responsabili aziendali.

In particolare, la Commissione ha preso visione del report relativo all'analisi post-incidentale effettuata per individuare le cause correlate all'evento e le misure correttive da adottare, con particolare riferimento alle misure di messa in sicurezza d'emergenza previste dall'art. 252 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Si riportano, in Allegato 5, le “*Schede di Analisi dell'Esperienza Operativa*” predisposte dal Responsabile di Stabilimento (Allegato 2 della Nota di Risposta riportata in Allegato 5).

La Commissione, esaminate le schede di analisi dell'esperienza operativa effettuata dal Responsabile di Stabilimento, secondo il format previsto dalle procedure di verifica ispettiva, preso atto dell'avvenuta conclusione delle attività di alienazione dell'OCD e di bonifica dei relativi serbatoi di stoccaggio, ha ritenuto di procedere alla verifica documentale dei punti della lista di riscontro in relazione alle azioni poste in essere dal Gestore negli anni 2012-2014, in considerazione del fatto che lo stabilimento non risulta, allo stato attuale, assoggettato agli obblighi del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i.. (Cfr. Allegato 2 – Verbale del 17.09.2014).

7 RISCONTRI, RILIEVI E RACCOMANDAZIONI SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

Con riferimento agli elementi gestionali specificati nella lista di riscontro si riporta di seguito l'esposizione puntuale dei riscontri e dei rilievi effettuati dalla Commissione.

Si riporta, in Allegato 5, la Lista di Riscontro, compilata dal Responsabile di Stabilimento, di cui all'Allegato 3b alle Linee Guida recanti criteri e procedure per la conduzione delle Verifiche Ispettive di cui al DM 5 novembre 1997 (Allegato 3 alla Nota di Risposta riportata in Allegato 5).

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale.

1.i Definizione della Politica di prevenzione

La Commissione ha preso visione della “*Politica di Salute, Sicurezza e Ambiente*” adottata dal Responsabile di Stabilimento che, in relazione agli aspetti rilevanti, prevede l'impegno ad

“identificare tutti i pericoli e la valutazione dei rischi correlati alle attività dello Stabilimento, con particolare riferimento ai rischi di incidente rilevante.”, tuttavia, in tale Politica risulta assente l’impegno all’adozione ed attuazione di un SGS aziendale ai sensi del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. ed ispirato ai requisiti stabiliti dal D.M. 9 agosto 2000.

La Commissione ha riscontrato che tale Politica risulta redatta secondo la procedura BRIN HSEQ pro-11 ep_r04 “Politica in materia di salute, sicurezza, ambiente e incolumità pubblica” emessa il 09.05.2014. Tale procedura non fa riferimento ai principi del DM 09.08.2000 ed alle norme tecniche di riferimento in materia di prevenzione degli incidenti rilevanti.

Inoltre, la Commissione ha rilevato che la Politica non risulta diffusa in stabilimento a tutti i livelli aziendali.

1.ii Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale

La Commissione ha riscontrato che il *“Sistema di Gestione per la tutela della Salute, della sicurezza, dell’ambiente, dell’energia e dell’incolumità pubblica”* non è stato strutturato sulla base del D.M. 9 agosto 2000.

La Commissione ha preso visione del documento ENIP.MAN-01_ep_r02 *“Manuale del Sistema di Gestione per la tutela della Salute, della sicurezza, dell’ambiente, dell’energia e dell’incolumità pubblica”* emesso il 20/12/2013 riscontrando che tale Manuale non è un documento operativo di stabilimento ma linea guida redatta a livello societario.

1.iii Contenuti del Documento di Politica

La Commissione ha preso visione del documento *“Politica in Materia di Salute, Sicurezza, Ambiente, Energia e Incolumità Pubblica”*, emesso il 4 novembre 2013 ed aggiornato in data 3 maggio 2014, rilevando che tale documento non è stato adottato ai sensi del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. ed ispirato ai requisiti stabiliti dal D.M. 9 agosto 2000.

La Commissione ha riscontrato che ad esso non è allegato un piano degli interventi per il miglioramento ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti ai sensi dell’art. 7 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. e del DM 9.08.2000.

Il Documento di Politica non riporta gli obiettivi e i principi che il gestore deve assumere per la prevenzione degli incidenti rilevanti, nonché l’impegno ad attuare un sistema di gestione della sicurezza ai sensi dell’art. 7, comma 2, del D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

La Commissione ha riscontrato che il Responsabile di Stabilimento ha adottato un Sistema Integrato Salute, Sicurezza, Ambiente, Energia e Incolumità Pubblica (Sistema SSAEIP). Tuttavia, la Commissione ha riscontrato che, a seguito dell’assoggettabilità dello stabilimento alle disposizioni previste dal D.Lgs. n.334/99 e s.m.i., il Responsabile di Stabilimento non ha effettuato alcun esame del Sistema SSAEIP in essere al fine di valutare l’adattabilità dello stesso agli aspetti di prevenzione dei rischi d’incidente rilevante, come rilevato dalla Commissione esaminando il Verbale di Riesame SGS datato 16/04/2012 che non riporta alcun riferimento all’obbligo di adozione ed attuazione di un sistema di gestione della sicurezza aziendale secondo i principi del DM 09.08.2000 (Allegato 10 - di Riesame SGS datato 16/04/2012).

Inoltre, la Commissione ha rilevato che nella fase di elaborazione dei predetti documenti non risulta formalizzato il coinvolgimento del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

2. Organizzazione e personale

2.i Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività

La Commissione ha preso visione della procura notarile datata 11/10/2011 ed ha rilevato che Antonio De Roma è nominato Responsabile di Stabilimento e Datore di Lavoro.

La Commissione ha riscontrato che, all'atto della nomina, lo stabilimento non era soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i.. A partire dal 01.01.2012, a seguito dell'acquisizione della gestione dei serbatoi di OCD precedentemente affidata a Polimeri Europa, lo stabilimento è rientrato nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i..

La Commissione ha riscontrato che la predetta procura notarile non è stata aggiornata in relazione agli aspetti di prevenzione degli incidenti rilevanti, per conferire al Responsabile di Stabilimento anche la nomina di Gestore, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera d), del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i..

La Commissione ha riscontrato che il Responsabile di Stabilimento, Antonio De Roma, ha di fatto svolto le funzioni di Gestore, pur in assenza di specifico incarico, inoltrando alle Autorità Competenti la documentazione di cui agli artt. 6 e 8 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i..

La Commissione ha riscontrato che l'organigramma aziendale (Paragrafo 6.5 del Documento di Valutazione dei Rischi aziendale) non indica la figura del Gestore per l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è stato nominato dal Datore di Lavoro con nota prot. 136/2011 del 31.10.2011.

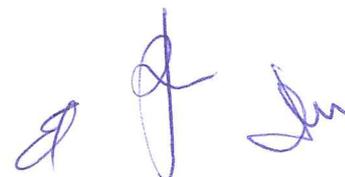
2.ii - Attività di informazione

La Commissione ha riscontrato che le attività di informazione dei visitatori occasionali vengono svolta secondo le procedure adottate dalle aziende coinsediate nel medesimo Sito Petrolchimico, attraverso la consegna ai visitatori di un opuscolo informativo sui rischi d'incidente rilevante presenti in sito e uno stralcio del Piano di Emergenza Interno di sito.

Il Responsabile di Stabilimento ha dichiarato che l'attività di informazione dei lavoratori in situ viene effettuata congiuntamente al Gestore dello stabilimento Versalis mediante riunioni trimestrali.

La Commissione ha preso visione del "*Verbale della Riunione Trimestrale con i Lavoratori Operanti in situ del 24/01/2014 n°Genn/14*" e del "*Verbale della Riunione Trimestrale con i Lavoratori Operanti in situ del 30/04/2014 n°Apr/14*" relativi agli incontri informativi effettuati da Versalis in collaborazione con Enipower.

Per quanto attiene le attività di informazione dei lavoratori, la Commissione ha riscontrato che non sono effettuate secondo le modalità ed i criteri previsti dall'art. 3 del DM 16.03.98.



2.iii Attività di formazione ed addestramento

L'attività di formazione dei lavoratori è effettuata secondo la procedura BRIN.HSEQ.pro-01_ep_r03 "*Individuazione, programmazione, monitoraggio e valutazione della formazione*" emessa il 09.11.2012. Tale procedura prevede un'attività formativa per i dipendenti specifica per mansione attraverso la programmazione annuale della stessa.

Tuttavia, la Commissione ha riscontrato che tale procedura non fa riferimento a quanto previsto dal DM 09.08.2000 e dal DM 16.03.98 e non prevede alcuna formazione per i lavoratori di ditte terze operanti presso lo stabilimento.

La Commissione ha preso visione dei Piani di formazione 2012 e 2013 ed ha rilevato che in essi non sono indicati argomenti specifici in merito agli aspetti di incidenti rilevanti.

Inoltre, la Commissione ha rilevato che non risultano disponibili evidenze documentali in merito all'avvenuta effettuazione di attività di formazione sui rischi d'incidente rilevante previste al Paragrafo 8 dell'Allegato H del PEI.

2.iv Fattori umani, interfacce operatore ed impianto

Ai fini della monitoraggio in autocontrollo da parte di un lavoratore rispetto ad un altro, nonché la valutazione dell'interfaccia operatore-macchina, il Responsabile di Stabilimento ha dichiarato di aver effettuato la valutazione del rischio stress lavoro-correlato e di tener conto nei programmi formativi della necessità di migliorare il comportamento dell'operatore.

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.i Identificazione delle pericolosità delle sostanze e definizione di criteri e requisiti di sicurezza

La Commissione ha preso visione della procedura BRIN.HSEQ.pro-02_ep_r04 "*Gestione dei prodotti chimici e delle schede di sicurezza*" emessa il 27.09.2013. Tale procedura regola le modalità di acquisizione di nuove sostanze chimiche e di conservazione ed aggiornamento delle Schede di Sicurezza mediante database cartacei presenti nei reparti di stabilimento ed un database informatizzato disponibile in rete intranet.

La Commissione ha preso visione della Scheda di Sicurezza dell'OCD.

3.ii Identificazione dei possibili eventi incidentali ed analisi di sicurezza

La Società ha effettuato l'analisi di sicurezza nell'ambito della presentazione del Rapporto di Sicurezza, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i., che è stato esaminato dal CTR.

In merito a tale Rapporto, con nota prot. 2416 del 08.03.2013, la Direzione Regionale dei VV.F. di Puglia ha comunicato al Responsabile di Stabilimento che "*il CTR ha ritenuto sufficienti le misure adottate dal gestore per la prevenzione e la mitigazione degli incidenti rilevanti, con le seguenti prescrizioni: 1. Sia proposto il cronoprogramma finale "svuotamento serbatoio F280 (...) con l'indicazione dei tempi previsti per la bonifica dello stesso, 2. sia proposto un cronoprogramma per lo svuotamento dai fondami e successiva bonifica del serbatoio F287, 3. sia ripresentata e*

perfezionata la Scheda di Informazione sui rischi di Incidente Rilevante per i Cittadini ed i Lavoratori di cui all'Allegato V del D.Lgs. n. 334/99...".

La Commissione non ha avuto evidenza della disponibilità, nel periodo gennaio 2012-maggio2014, di una procedura operativa per l'identificazione e la valutazione degli eventi pericolosi ai fini dell'acquisizione e aggiornamento periodico delle informazioni di base sui dati di esperienza operativa, l'indicazione del livello di approfondimento delle tecniche di analisi utilizzate, le responsabilità e criteri di assegnazione delle priorità per l'effettuazione delle analisi.

3.iii Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento

In relazione alle attività di bonifica dei serbatoi, la Commissione ha preso visione del cronoprogramma dei lavori di alienazione dell'OCD trasmesso al CTR in data 08.11.2013 ed ha riscontrato che i lavori sono stati conclusi.

La Commissione rileva l'opportunità che i serbatoi interessati dalle attività di bonifica siano sottoposti ad una verifica atta ad accertare la sicurezza strutturale degli stessi ed all'individuazione dei serbatoi per i quali è necessario procedere all'eventuale demolizione.

4. Controllo operativo

4.i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica

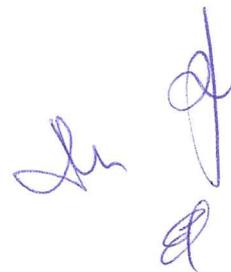
Il Responsabile di Stabilimento ha dichiarato che le attività di pianificazione e programmazione delle attività manutentive sono disciplinate dalla procedura BRIN.SETE.pro-01_ep_r01 "*Manuale di manutenzione dello stabilimento di Brindisi*" emesso il 26.03.2014.

La Commissione ha preso visione della predetta Procedura che definisce una metodologia per l'analisi della criticità delle attrezzature tramite l'introduzione di un indice chiamato RPN (Risk Priority Number) sulla base del quale viene effettuata annualmente la pianificazione delle attività manutentive.

Tale procedura prevede l'individuazione degli item critici, tra i quali non figurano quelli pertinenti ai fini dei rischi d'incidente rilevanti.

In Allegato B alla procedura BRIN.SETE.pro-01_ep_r01 è riportato l'elenco delle tipologie di elementi critici per ognuna delle quali è indicata la tipologia di manutenzione da eseguire.

In Appendice C alla predetta procedura sono descritte le modalità di gestione dei controlli previsti per legge su apparecchi a pressione, apparecchi di sollevamento ed impianti elettrici; le informazioni relative a tali verifiche sono gestite mediante l'implementazione di scadenziari sottoforma di tabelle elettroniche.



4.ii Gestione della documentazione

La Commissione ha riscontrato che le modalità di gestione (emissione, distribuzione e modifica) della documentazione tecnica di stabilimento sono disciplinate dal paragrafo 5.2.10 “*Procedure e documentazione*” della procedura ENIP.MAN-01_ep_r02la “*Manuale del Sistema di Gestione per la tutela della salute, della sicurezza, dell’ambiente, dell’energia e dell’incolumità pubblica*” che regola l’organizzazione delle modalità di aggiornamento e gestione della documentazione del sistema di gestione aziendale al fine di consentire che la stessa sia disponibile e consultabile da parte degli interessati, in base alle responsabilità agli stessi attribuite.

La gestione della documentazione relativa alle sostanze coinvolte viene effettuata secondo la procedura BRIN.HSEQ.pro-02_ep_r04 “*Gestione dei prodotti chimici e delle schede di sicurezza*” emessa il 27.09.2013

La Commissione ha riscontrato che tale procedura non fa riferimento ad un sistema di conservazione ed aggiornamento della documentazione di base relativa alle informazioni riguardanti schemi a blocchi e di processo con indicazione dei parametri caratteristici, schemi di marcia, P&I, di interconnessione e planimetrici, planimetrie, documentazione e descrizione degli impianti di servizio, impianti elettrici, dei sistemi di controllo e strumentazione e documentazione sui sistemi di sicurezza.

4.iii Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza

Le procedure ed istruzioni operative per la conduzione degli impianti nelle condizioni normali, anomale e di emergenza sono contenute nel manuale operativo.

4.iv Le procedure di manutenzione

Le attività di manutenzione sono regolamentate dalla procedura BRIN.SETE.pro-01_ep_r01 “*Manuale di manutenzione dello stabilimento di Brindisi*” emessa il 26.03.2014 che definisce i criteri per la pianificazione delle diverse modalità di manutenzione da effettuare (predittiva e/o ispettiva). Tale procedura prevede la definizione di piani di manutenzione specifici per tipologia di apparecchiature ed impianti.

Tale procedura prevede che gli interventi di manutenzione siano svolti in modo pianificato e controllato attraverso la redazione di permessi di lavoro scritti.

Le attività svolte da ditte terze nello stabilimento sono regolamentate attraverso la procedura RIS.HSE.pro-06_ep_r01 “*Gestione dei Permessi di Lavoro*” emessa il 30.04.2013.

Tale procedura prevede l’individuazione della figura del Responsabile Esecuzione Lavori (REL) che è individuato quale preposto alle attività da svolgere ed al quale è affidato il compito di firma dei Permessi di Lavoro e di redazione ed aggiornamento del Documento di Valutazione Unico dei Rischi d’interferenze.

La Commissione ha preso visione del Permesso di Lavoro e n. 09234 del 02.02.2013 relativo ai lavori di alienazione dell’OCD dal serbatoio F280 e del Permesso di Lavoro n. BRIN-000235 del

06.08.2014 relativo al lavoro di “*taglio a freddo del serpentino interno (fase 8) e con seghetto alternativo pneumatico (fase 8/2) e movimentazione all'esterno*”.

La Commissione ha riscontrato che, in caso di lavori di durata superiore ad un giorno, i permessi di lavoro sono firmati giornalmente dal REL per l'approvazione del prosieguo delle attività.

4.v Approvvigionamento di beni e servizi

Le modalità di approvvigionamento di beni e servizi sono definite da linee guida definite a livello societario. Per quanto attiene le modalità di acquisizione di nuove sostanze chimiche, la Commissione ha preso visione della procedura BRIN.HSEQ.pro-02_ep_r04 “*Gestione dei prodotti chimici e delle schede di sicurezza*” emessa il 27.09.2013.

5. Gestione delle modifiche

5.i Modifiche Tecnico-Impiantistiche, Procedurali ed Organizzative

Le modifiche tecnico-impiantistiche sono gestite con la procedura BRIN.SETE.pro-02_ep_r01 “*Approvazione delle Modifiche agli Impianti Esistenti*” emessa il 05.11.2012 che definisce il processo relativo alla formulazione di proposte di modifica degli impianti esistenti e alla loro autorizzazione.

La Commissione ha rilevato che tale procedura non prevede la gestione delle modifiche secondo quanto richiesto dal DM 9 agosto 2000; in particolare, essa non fa riferimento agli iter autorizzativi necessari per l'attuazione della modifica, all'individuazione dei pericoli e valutazione dei rischi, alla verifica del rispetto dei criteri e requisiti di sicurezza, nonché al controllo delle eventuali ricadute tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative conseguenti le modifiche sulle altre parti impiantistiche dello stabilimento e sull'organizzazione ed all'aggiornamento dei piani di verifica, ispezione e manutenzione degli impianti e dei piani e programmi di informazione, formazione ed addestramento.

5.ii Aggiornamento della documentazione

Le modifiche tecnico-impiantistiche sono gestite con la procedura BRIN.SETE.pro-02_ep_r01 “*Approvazione delle Modifiche agli Impianti Esistenti*” emessa il 05.11.2012, tuttavia, la Commissione ha rilevato che tale procedura non prevede l'aggiornamento della documentazione di sistema in conseguenza all'attuazione della modifica.

6. Gestione Pianificazione di emergenza

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

La pianificazione dell'emergenza nello stabilimento è regolata allo stato attuale dalla procedura BRIN.HSEQ.opi-02_ep_r03 “*Piano di Emergenza Interno*” emesso in data 28.04.2014.

L'Allegato D "*Potenziati scenari incidentali valutati*" riporta l'individuazione delle ipotesi incidentali individuate sulla base dell'analisi HAZOP e dell'analisi storica.

L'Allegato H "*Norme di attuazione del piano di emergenza interno in Area di Stoccaggio Olio Combustibile*", datato Marzo 2012, descrive le procedure e le azioni da mettere in atto nelle situazioni di emergenza all'interno dell'area di stoccaggio dell'OCD.

6.ii Ruoli e responsabilità

La Commissione ha riscontrato che nel Piano di Emergenza Interno sono individuate le seguenti figure responsabili dell'attuazione delle procedure di emergenza che costituiscono la Squadra di Emergenza:

- Responsabile in turno, con funzione di coordinamento dell'emergenza;
- Addetti alla lotta antincendio;
- Addetti al primo soccorso.

6.iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

La Commissione ha riscontrato che le attività di verifica e controllo dei sistemi di prevenzione antincendio viene effettuata secondo quanto descritto nell'Appendice F "*Manutenzione Impianti Antincendio*" del Manuale di Manutenzione. Gli esiti dei controlli sono gestiti dall'Area Strumentale dei Servizi Tecnici.

La Commissione ha riscontrato che non risulta effettuata alcuna prova di emergenza in relazione agli scenari incidentali previsti dal Rapporto di Sicurezza nel corso degli anni 2012-2014.

6.iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno

Le attività di controllo e verifica del funzionamento degli allarmi viene gestita nell'ambito delle attività previste dalla procedura BRIN.SETE.pro-01_ep_r01 "*Manuale di manutenzione dello stabilimento di Brindisi*".

In particolare, l'Appendice H relativa alle attività di manutenzione degli impianti antincendio prevede la verifica degli allarmi nell'ambito dei programmi di manutenzione, verifica e controllo stabiliti per ognuno di essi.

6.v Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze

Le attività di verifica e controllo dei sistemi di prevenzione antincendio viene effettuata secondo quanto descritto nell'Appendice F "*Manutenzione Impianti Antincendio*" del Manuale di Manutenzione e secondo quanto previsto dal PEI.



7. Controllo delle prestazioni

7.i Valutazione delle prestazioni

La Commissione ha riscontrato che il sistema di gestione aziendale non prevede la verifica periodica degli obiettivi raggiunti ed il confronto con quanto definito nel Documento di Politica previsto dal DM 09.08.2000.

7.ii Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti

La Commissione ha riscontrato che l'analisi degli incidenti viene effettuata secondo la procedura operativa CTR.AUD.pro-03_ep_r01.

La Commissione ha preso visione del "1° Rapporto di Infortunio, Incidente, Mancato Infortunio, Mancato Incidente" relativo all'incidente occorso il giorno 10.06.2012 relativo al "trafilamento di olio combustibile di proprietà Enipower da una linea relativa al circuito di movimentazione del prodotto, anch'essa di proprietà Enipower che interessava una superficie di circa 30 mq di terreno di proprietà Versalis" ed ha riscontrato che il Responsabile di Stabilimento ha posto in essere le misure di sicurezza d'emergenza comunicando l'evento alle Autorità Competenti ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

8. Controllo e revisione

8.i Verifiche ispettive

La Commissione ha riscontrato che il Gestore ha effettuato audit interni per la valutazione periodica; tuttavia, la politica adottata in stabilimento non tiene conto degli impegni ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti e dell'efficacia e adeguatezza del Sistema di Gestione della Sicurezza come indicato dal DM 09.08.2000.

8.ii Riesame della politica di prevenzione del SGS

La Commissione ha preso visione del Verbale di Riesame SGS datato 16/04/2012 ed ha rilevato che in esso non risulta presente alcun riferimento all'obbligo di adozione ed attuazione di un sistema di gestione della sicurezza aziendale secondo i principi del DM 09.08.2000.

7.1 SCHEDA RIEPILOGATIVA

Si riporta, in seguito, la Scheda Riepilogativa con l'indicazione sintetica per ogni elemento del SGS dei rilievi effettuati dalla Commissione non essendoci i presupposti per la formulazione di raccomandazioni e/o proposte di prescrizioni.

Sintesi delle risultanze emerse dall'esame della lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza		Rilievo	Raccomandazione per il miglioramento	Proposta di prescrizione
1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale				
i	Definizione della Politica di prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Contenuti del Documento di Politica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Organizzazione e personale				
i	Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Attività di informazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Attività di formazione ed addestramento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Fattori umani, interfacce operatore ed impianto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti				
i	Identificazione delle pericolosità di sostanze, e definizione di criteri e requisiti di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Il controllo operativo				
i	Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Gestione della documentazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Le procedure di manutenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
v	Approvvigionamento di beni e servizi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Gestione delle modifiche				
i	Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Aggiornamento della documentazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Pianificazione di emergenza				
i	Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Ruoli e responsabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
v	Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Controllo delle prestazioni				
i	Valutazione delle prestazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Controllo e revisione				
i	Verifiche ispettive	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Riesame della politica di prevenzione del SGS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8 RISULTANZE DA PRECEDENTE VERIFICA ISPETTIVA

Lo stabilimento **Enipower** di Brindisi non è stato interessato da altre verifiche ispettive da parte delle Autorità di Controllo ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i..

9 ATTIVITÀ ISPETTIVE E/O DI SOPRALLUOGO SVOLTE DA ALTRI ENTI

Negli ultimi cinque anni, lo stabilimento **Enipower** di Brindisi è stato oggetto di verifiche ispettive in materia di sicurezza nel periodo 2012-2014.

Si riporta, nella seguente Tabella, la sintesi delle predette verifiche.

#	Data	Ente	Scopo Sopralluogo/Visita	Rilievi/ prescrizioni	Risposte/ seguiti
1	12.03.2009	Autorità EE&GAS	Ispezione su Delibera 60/04	no	
2	22.10.2010	Cap.Porto BR	Visita Triennale ex art 49 RCN	no	
3	20.09.2011	CP VVF BR	Sopralluogo per rilascio CPI	no	
4	5.07.2012	ARPAP - Cap. Porto BR	Sopralluogo per rilascio soluzione Soda	si	vedi 6
5	20.07.2012	Cap.Porto BR	Sopralluogo per rilascio soluzione Soda	si	vedi 6
6	14.06.2013	Cap.Porto BR	Collaudo ex art. 49 c.3 RCN opere su stoccaggio soluzione soda	no	
7	11.11.2013	Comm. Istr. AIA	Sopralluogo ai fini AIA	richiesta nota tecnica	inviata il 18.11.13
8	11.12.2013	Cap.Porto BR	Visita Triennale ex art 49 RCN	no	
9	4.02.2014	Cap.Porto BR	Collaudo modifica ATR 2 - Art. 48 RCN	no	

RCN : Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione

CPI : Certificato di Prevenzione Incendi

AIA : Autorizzazione Integrata Ambientale

Tabella riportata a pagina 4 dell'Allegato 7 della Nota di Risposta del Gestore (Allegato 5)

In particolare, a seguito di un evento incidentale, avvenuto il 05.07.2012, consistito ad un rilascio di soluzione sodica diluita al 25% dal serbatoio F211, il Dipartimento di Brindisi di ARPA Puglia e la Sezione Polizia Marittima della Capitaneria di Porto di Brindisi, hanno effettuato dei sopralluoghi al fine di accertare entità, cause, modalità e conseguenze dell'incidente imponendo specifiche prescrizioni al Responsabile di Stabilimento.

In merito, la Commissione ha riscontrato che tale evento non è stato considerato nell'ambito dell'analisi dell'esperienza operativa presentata dal Responsabile di Stabilimento.

Si riporta, in Allegato 5, la Nota di Risposta del Responsabile di Stabilimento.

10 ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI

La Società, a seguito delle richieste della Commissione, ha predisposto il format previsto dall'Allegato 4 alle linee guida MATTM per lo svolgimento delle verifiche ispettive “*Eventi Incidentali – Misure Adottate*”, contenente la descrizione, per ogni scenario incidentale ipotizzato nell’analisi di rischio e nel PEI, delle misure tecniche e gestionali adottate per prevenirlo e per limitarne le relative conseguenze.

La Commissione non ha proceduto all’esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, data l’attuale non assoggettabilità dello stabilimento al D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i..

11 INTERVISTE AGLI OPERATORI

La Commissione non ha effettuato interviste agli operatori presenti in stabilimento, data l’attuale non assoggettabilità dello stabilimento al D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i..

12 CONCLUSIONI

La Commissione ha verificato che, nel periodo gennaio 2012-maggio 2014, non è stato predisposto il Documento di Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti e che il Sistema di Gestione della Sicurezza non risulta adottato secondo le linee guida riportate nel DM Ambiente 9 agosto 2000 ed ai sensi dell’art. 7, comma 2, del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i..

12.1 ESITO DELL’ESAME PIANIFICATO DEI SISTEMI ORGANIZZATIVI E DI GESTIONE

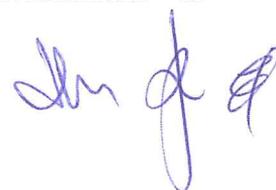
Il sistema di gestione aziendale non è risultato sostanzialmente rispondente, nei suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali, sia di contenuto, a quanto previsto dalla normativa in materia di prevenzione degli incidenti rilevanti.

Tuttavia, la Commissione ha riscontrato che, allo stato attuale, lo stabilimento non risulta assoggettato agli obblighi del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i..

Riguardo ai rilievi riscontrati e puntualmente documentati nel Capitolo 7 di questo Rapporto, la Commissione ritiene necessario riportare una sintesi delle criticità rilevate al seguente paragrafo 12.1.1.

12.1.1 CRITICITA’ E RILIEVI DELLA COMMISSIONE

Con riferimento al periodo gennaio 2012-maggio 2014, in cui lo stabilimento era soggetto agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. si riporta una sintesi delle criticità rilevate dalla Commissione. Allo stato attuale, non sussistono i presupposti per l’individuazione di raccomandazioni e proposte di prescrizioni.



1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale.

1.i Definizione della Politica di prevenzione

La Commissione ha rilevato che la Politica non prevede l'impegno all'adozione ed attuazione di un SGS aziendale conforme al D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. e non è ispirata ai requisiti stabiliti dal D.M. 9 agosto 2000 e dalle norme tecniche di riferimento in materia di prevenzione degli incidenti rilevanti.

1.ii Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale

La Commissione ha riscontrato che il sistema di gestione aziendale non risulta strutturato sulla base del D.M. 9 agosto 2000.

La Commissione ha preso visione del documento ENIP.MAN-01_ep_r02 "*Manuale del Sistema di Gestione per la tutela della Salute, della sicurezza, dell'ambiente, dell'energia e dell'incolumità pubblica*" emesso il 20/12/2013 riscontrando che tale Manuale non è un documento operativo di stabilimento ma linea guida redatta a livello societario.

1.iii Contenuti del Documento di Politica

La Commissione ha rilevato che nel documento "*Politica in Materia di Salute, Sicurezza, Ambiente, Energia e Incolumità Pubblica – Emessa il 4 novembre 2013*" non sono riportati gli obiettivi e principi generali assunti dal gestore per la prevenzione degli incidenti rilevanti e l'impegno ad attuare un sistema di gestione della sicurezza ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

La Commissione ha riscontrato che al citato Documento non è allegato un piano degli interventi per il miglioramento ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti e che esso non è redatto secondo i requisiti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. e dal DM 9.08.2000.

La Commissione ha riscontrato che il Responsabile di Stabilimento ha adottato un sistema integrato Salute, Sicurezza, Ambiente, Energia e Incolumità Pubblica. Tuttavia, ha riscontrato che, a seguito dell'assoggettività dello stabilimento alle disposizioni previste dal D.Lgs. n.334/99 e s.m.i., il Responsabile di Stabilimento non ha effettuato alcun esame del SGS in essere al fine di valutare l'adattabilità dello stesso agli aspetti di prevenzione dei rischi d'incidente rilevante.

2. Organizzazione e personale

2.i Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività

La Commissione ha riscontrato che la procura di nomina del Responsabile di Stabilimento non è stata aggiornata in relazione agli aspetti di prevenzione degli incidenti rilevanti e non contempla la nomina di Gestore, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera d), del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i., a seguito dell'acquisizione della gestione dei serbatoi di OCD precedentemente affidata a Polimeri Europa a partire dal 01.01.2012.

2.ii - Attività di informazione

La Commissione ha riscontrato che le attività di informazione dei lavoratori non sono state effettuate secondo le modalità ed i criteri previsti dall'art. 3 del DM 16.03.98.

2.iii Attività di formazione ed addestramento

La Commissione ha riscontrato che l'attività di formazione dei lavoratori, effettuata secondo la tale procedura BRIN.HSEQ.pro-01_ep_r03, non ha tenuto conto di quanto previsto dal DM 09.08.2000 e dal DM 16.03.98 e non ha previsto alcuna formazione per i lavoratori di ditte terze operanti presso lo stabilimento.

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.ii Identificazione dei possibili eventi incidentali ed analisi di sicurezza

La Commissione ha riscontrato che non era disponibile una procedura operativa per l'identificazione e la valutazione degli eventi pericolosi ai fini dell'acquisizione e aggiornamento periodico delle informazioni di base sui dati di esperienza operativa, l'indicazione del livello di approfondimento delle tecniche di analisi utilizzate, le responsabilità e criteri di assegnazione delle priorità per l'effettuazione delle analisi.

3.iii Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento

La Commissione rileva l'opportunità che i serbatoi interessati dalle attività di bonifica siano sottoposti da una verifica atta ad accertare la sicurezza strutturale degli stessi ed all'individuazione dei serbatoi per i quali è necessario procedere all'eventuale demolizione.

4. Controllo operativo

4.i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica

La Commissione ha riscontrato che la procedura BRIN.SETE.pro-01_ep_r01 che regola le modalità di pianificazione e programmazione delle attività manutentive non faceva riferimento a quanto previsto dal D.M 09.08.2000 e dalle relative norme tecniche.

4.ii Gestione della documentazione

La Commissione ha riscontrato che la procedura ENIP.MAN-01_ep_r02la, che definisce le modalità di gestione della documentazione tecnica di stabilimento, non faceva riferimento ad un sistema di conservazione ed aggiornamento della documentazione di base relativa alle informazioni riguardanti schemi a blocchi e di processo con indicazione dei parametri caratteristici, schemi di marcia, P&I, di interconnessione e planimetrici, planimetrie, documentazione e descrizione degli

impianti di servizio, impianti elettrici, dei sistemi di controllo e strumentazione e documentazione sui sistemi di sicurezza.

5. Gestione delle modifiche

5.i Modifiche Tecnico-Impiantistiche, Procedurali ed Organizzative

La Commissione ha rilevato che la procedura BRIN.SETE.pro-02_ep_r01 non prevedeva la gestione delle modifiche secondo quanto richiesto dal DM 9 agosto 2000.

6. Gestione Pianificazione di emergenza

6.iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

La Commissione ha riscontrato che non risulta effettuata alcuna prova di emergenza in relazione agli scenari incidentali previsti dal Rapporto di Sicurezza nel corso degli anni 2012-2014.

7. Controllo delle prestazioni

7.i Valutazione delle prestazioni

La Commissione ha riscontrato che il sistema di gestione aziendale non prevedeva la verifica periodica degli obiettivi raggiunti ed il confronto con quanto definito nel Documento di Politica prevista dal DM 09.08.2000.

7.ii Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti

La Commissione ha riscontrato che l'analisi degli incidenti era effettuata secondo la procedura operativa CTR.AUD.pro-03_ep_r01. Tuttavia, la Commissione ha rilevato che tali analisi non sono state valutate nell'ambito dell'analisi dell'esperienza operativa per la valutazione dei rischi.

8. Controllo e revisione

8.i Verifiche ispettive

La Commissione ha riscontrato che il Gestore ha effettuato audit interni per la valutazione periodica dell'attuazione del sistema di gestione aziendale; tuttavia la politica adottata in stabilimento non teneva conto dell'impegni ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti e dell'efficacia ed adeguatezza del sistema di gestione della sicurezza come indicato dal DM 09.08.2000.



8.ii Riesame della politica di prevenzione del SGS

La Commissione ha rilevato che nel Verbale di Riesame SGS datato 16/04/2012 non risultava presente alcun riferimento all'obbligo di adozione ed attuazione di un sistema di gestione della sicurezza aziendale secondo i principi del DM 09.08.2000.

12.2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI RICHIESTA DAL MANDATO ISPETTIVO

Si riporta, nella tabella seguente, la sintesi delle informazioni richieste dal mandato ispettivo.

Handwritten signatures in blue ink, consisting of three distinct marks: one on the left, one on the right, and one below the right one.

Informazione richiesta						Approvate	Dettagli nel presente Rapporto	Note
Modifiche effettuate dopo la presentazione della Notifica	No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>	Approvate <input type="checkbox"/>	v. cap. 3.2		
Istruttoria tecnica del RdS	Non avviata <input type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>	Conclusa <input checked="" type="checkbox"/>			v. cap. 3.2		
Attuazione di eventuali prescrizioni formulate a conclusione dell'istruttoria tecnica	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>				v. cap. 3.2		
Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da precedente verifica ispettiva	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Non completamente <input type="checkbox"/>			v. cap. 8		Prima visita ispettiva
Certificato di Prevenzione Incendi	In vigore <input checked="" type="checkbox"/>	Scaduto <input type="checkbox"/>	Presentata richiesta: Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>			v. cap. 3.3		
Piano di Emergenza Esterno	Definitivo* <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisorio <input type="checkbox"/>	Assente <input type="checkbox"/>	Non congruente alla attuale realtà impiantistica o di stabilimento <input type="checkbox"/>		v. cap. 4.2		PEE non aggiornato a seguito della Notifica di marzo 2012 di Enipower
Sanzioni/prescrizioni da altri Enti	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>				v. cap. 9		
Pianificazione urbanistica e territoriale (DM 9 maggio 2001)	Predisposto <input type="checkbox"/>	Non predisposto <input checked="" type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>			v. cap. 2.2.3		
Informazione alla popolazione	Attuata <input type="checkbox"/>	Non attuata <input checked="" type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>			v. cap. 2.2.3		
RISP	Predisposto <input checked="" type="checkbox"/>	Non predisposto <input type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>	Non applicabile <input type="checkbox"/>		v. cap. 2.2.2		Il RISP non riporta indicazioni per Enipower
Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da Relazione tecnica finale del sopralluogo post-incidentale	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Non completamente <input type="checkbox"/>	Non applicabile <input checked="" type="checkbox"/>		v. cap. 8		Non ricorrono le condizioni.

12.3 INVITI ALLE AUTORITA'

DIREZIONE REGIONALE VV.F e REGIONE PUGLIA

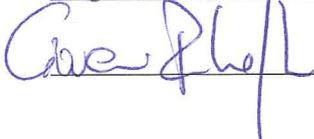
Alla luce di quanto descritto nel presente Rapporto, si invitano la Direzione Regionale VV.F e il Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia a voler considerare le azioni di propria competenza anche in relazione a quanto previsto dal Decreto prot. DVA DEC-2014- 0000094 del 03.04.2014 della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM.

13 ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1: Decreto MATTM di nomina della Commissione prot. n. DVA/DEC/2014/0000154 del 14.05.14.
- Allegato 2: Verbali di visita ispettiva dei giorni 8 luglio 2014, 17 settembre 2014 e 3 ottobre 2014.
- Allegato 3: Notifica ex art. 6 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. del 21.05.2014 e relativa Scheda Informativa ex Allegato IV del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i..
- Allegato 4: Nota della Commissione inviata al MATTM il 05.09.2014.
- Allegato 5: “*Nota di Risposta Rev. N. 02 di Settembre 2014*” a firma del Responsabile di Stabilimento completa di otto allegati [1, 2, 3,4, 5, 6 (con allegato A, B, C, D, E), 6a, 7.
- Allegato 6: Notifiche di marzo 2012, febbraio 2013 e marzo 2013 e relative Schede Informative ex Allegato IV del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. di marzo 2012 e marzo 2013.
- Allegato 7: Cronoprogramma dei Lavori di Alienazione dell'OCD trasmesso con nota prot. 185/13 del 08.11.2013 all'Autorità Competente.
- Allegato 8: Nota prot. n. 2416 del 08.03.2013 della Direzione Regionale dei VV.F. della Regione Puglia.
- Allegato 9: “*Attestazione di rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e di sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio – Certificato di Prevenzione Incendi*”, con nota prot. 8467 del 03.10.2014, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del DPR n. 151/2011.
- Allegato 10: Verbale di Riesame SGS datato 16/04/2012

Letto, approvato e sottoscritto

La Commissione:

- | | | |
|-----------------------------------|---|------------------------------------|
| - Dott. Ing. Valerio Galasso |  | (INAIL UOT CVR Taranto) |
| - Dott. Ing. Emanuela Laterza |  | (ARPA Puglia) |
| - Dott. Ing. Giovanni Pietroforte |  | (Comando Prov.le VV.F. di Taranto) |